



Diverticoli: spesso basta la dieta

Solo nel 20% dei casi, infatti, i diverticoli vanno curati con farmaci o interventi chirurgici

**INCONTRO CON
IL PROF. ANGELO FRANZÈ**

Direttore della struttura complessa Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma e docente a contratto di Gastroenterologia presso l'Università di Parma, il Prof. Angelo Franzè è autore di circa 250 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali ed ha tenuto 180 relazioni in congressi organizzati in Italia e all'estero. Un esperto di alto profilo, quindi, che volentieri risponde alla nostra prima domanda: cosa sono i diverticoli e quanto sono diffusi? "Generalmente, quando si parla di diverticoli, si fa riferimento a quelli del

colon. Si tratta di protrusioni o piccole erniazioni della mucosa che, attraversando lo strato muscolare, portano alla formazione di piccoli sacchetti nella parete del colon. Sono molto diffusi nella popolazione, soprattutto negli anziani, ma è difficile stabilirne la reale incidenza in quanto più dell'80% dei casi sono asintomatici. Quando, nel 10-15% dei casi, provocano sintomi, si parla di malattia diverticolare mentre quando, nel 5% dei casi, vanno incontro a complicanze, si parla di diverticolite".

Quali sintomi presentano la malattia diverticolare e la diverticolite?

"La prima si manifesta con dolore o fastidio addominale intermittente, gonfiore e flatulenza, diarrea alternata a stipsi, nau-

sea e malessere generale, falsi stimoli defecatori e, a volte, sintomi urologici. La seconda invece può presentarsi con emorragia, occlusione colica, ascesso pericolico, perforazione libera e fistola colovesicale. Quando la perforazione crea un ascesso localizzato di grosse dimensioni, il paziente può avvertire forti dolori addominali che si accentuano alla palpazione, contrattura di difesa, febbre e tachicardia: in questi casi è importante procedere a intervento chirurgico d'urgenza per evitare fenomeni di peritonite generalizzata e/o di setticemia".

Come si rileva la presenza di diverticoli?

"L'esame di prima scelta è il clisma opaco a doppio contrasto mentre la colonoscopia, più invasiva e controindicata in caso di diverticolite acuta severa, è più appropriata anche per l'esecuzione di diagnosi differenziali. Indispensabili nel sospetto di una diverticolite soprattutto se complicata sono anche l'RX addome a vuoto, l'ecografia e la TAC".

Come si possono curare?

"La semplice diverticolosi del colon (85% dei casi) richiede solo una dieta ad alto contenuto di fibre. Per la malattia diverticolare invece sono utili gli antispastici, gli antibiotici topici, i fermenti lattici ad alta concentrazione e la mesalazina, un antinfiammatorio dall'intrinseco effetto antiossidante che uno studio eseguito dal nostro gruppo ha dimostrato efficace nel prevenire le complicanze diverticolitiche. Di fronte a episodi di diverticolite acuta è necessario valutare il ricovero in ospedale con messa a riposo dell'intestino (dieta liquida) e/o terapia parenterale. Fondamentali sono l'uso di antibiotici e la correzione degli squilibri idro-elettrolitici".

PROF. ANGELO FRANZÈ
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
POLISPECIALISTICO MEDICINA 2
AZ. OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI PARMA
Tel. 0521 702978-0521 702060 - Fax 0521 702358